



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ed, in particolare, l'articolo 12 secondo il quale la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri" ed, in particolare, l'articolo 16, comma 1, che stabilisce che il Dipartimento per le pari opportunità è la struttura di supporto che opera nell'area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e di rimozione di ogni forma e causa di discriminazione, di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere e degli atti persecutori, della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani, nonché delle mutilazioni genitali femminili e delle pratiche dannose.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 ottobre 2019 con il quale è conferito l'incarico di Capo del Dipartimento per le pari opportunità alla dott.ssa Paola Paduano, dirigente di prima fascia, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e contestualmente la titolarità del centro di responsabilità n. 8 "pari opportunità" del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO l'Avviso pubblico del 16 giugno 2020 per il finanziamento di progetti di promozione di educazione nelle materie STEM "STEM2020" (di seguito Avviso "STEM2020");

VISTO l'articolo 8 dell'Avviso "STEM2020" che prevede che le proposte progettuali risultate ricevibili e ammissibili sono sottoposte all'esame di un apposito Comitato istituito con provvedimento del Capo del Dipartimento per le pari opportunità;

VISTO l'art.16 dell'Avviso che ha individuato la dott.ssa Rossana Fabrizio quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e, in caso di impedimento o assenza, il dott. Francesco Squeglia quale RUP supplente;

RITENUTO di dover procedere all'istituzione del Comitato di cui all'articolo 8 dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di promozione di educazione nelle materie STEM "STEM2020";

DECRETA

Articolo 1

1. È istituito il Comitato per la verifica delle proposte progettuali risultate ammissibili, presentate nell'ambito dell'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di promozione di educazione nelle materie STEM "STEM2020".
2. Il Comitato è così composto:
 - Dott. Gianluca PULIGA (Presidente)
 - Dott.ssa Francesca BALLACCI (Presidente supplente)
 - Dott.ssa Carla DURANTE (componente)
 - Dott.ssa Raffaella GIORDANO (componente)
 - Dott.ssa Isabella LUCIDO (componente supplente)
 - Dott.ssa Alessandra SGROI (componente supplente).

Articolo 2

1. Il Comitato esamina i singoli progetti secondo l'ordine cronologico di trasmissione da parte del Responsabile Unico del Procedimento, attribuendo loro un punteggio in base ai criteri di cui all'articolo 9 dell'Avviso pubblico e sono ammessi a finanziamento se raggiungono un punteggio minimo di 50 punti su 80.
2. Il Comitato potrà svolgere la propria attività anche secondo modalità telematiche.
3. Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza del Presidente e di 2 (due) componenti.
4. All'esito dell'esame, il Comitato redige un verbale con i punteggi assegnati e comunica gli esiti al RUP. La verbalizzazione sarà curata da uno dei componenti individuato dal Presidente.
5. Per le attività svolte, ai Presidenti e alle componenti del Comitato non spetta alcun compenso né il ristoro di eventuali spese sostenute.

Roma, 30 giugno 2020

Cons. Paola Paduano